

Campionati italiani della Geografia: un'eredità da non sottovalutare

I *Campionati italiani della Geografia*, che si sono svolti lo scorso marzo a Carrara (MS) presso l'I.I.S. Domenico Zaccagna, hanno rappresentato un evento di grande festa e interesse per i giovani partecipanti, ma allo stesso tempo hanno lasciato in eredità alcuni interessanti spunti su cui poter riflettere.

Una compagine di 30 squadre, per un totale di 120 ragazzi frequentati la scuola secondaria di secondo grado, si è sfidata in data 30 marzo 2019, sottoponendosi a vari giochi ed esercizi a carattere geografico. Tra le novità di quest'ultima edizione si segnala l'introduzione di una prova con domande a risposta multipla su temi riguardanti l'immigrazione e gli aspetti geopolitici e geoeconomici di portata europea e mondiale.

Proprio gli esiti di tale prova hanno suscitato l'interesse degli organizzatori, tanto da ritenere meritevole procedere ad un'analisi statistica approfondita in grado di fornire interessanti suggerimenti sul livello di conoscenza e percezione posseduto dagli studenti nei riguardi delle tematiche geografiche sopra elencate.

Si riportano qui di seguito, dunque, alcune delle statistiche più salienti, seppur il campione considerato non sia sufficientemente ampio, ovviamente, per poter estendere omogeneamente i risultati ottenuti all'intera popolazione studentesca:

Soltanto il 23,3% delle squadre partecipanti (7 su 30) ha saputo indicare la *Turchia* come “Paese che ha ospitato il maggior numero di rifugiati nel 2017”; per il restante 66,3% la risposta è stata suddivisa tra *Italia* (40%), *Germania* (30%) e *Libano* (6,3%);

Per il 50% delle squadre (15 su 30) ben 700.000 individui, nel 2017, avrebbero raggiunto l'Europa attraverso il Mediterraneo. L'opzione corretta (“circa 175.000” persone) è stata individuata soltanto dal 16,7% delle squadre presenti (5 su 30); il restante 33,3% si è frazionato tra chi ha scelto “circa 1 milione” di individui (13,3%) e “circa 300.000” (20,0%).

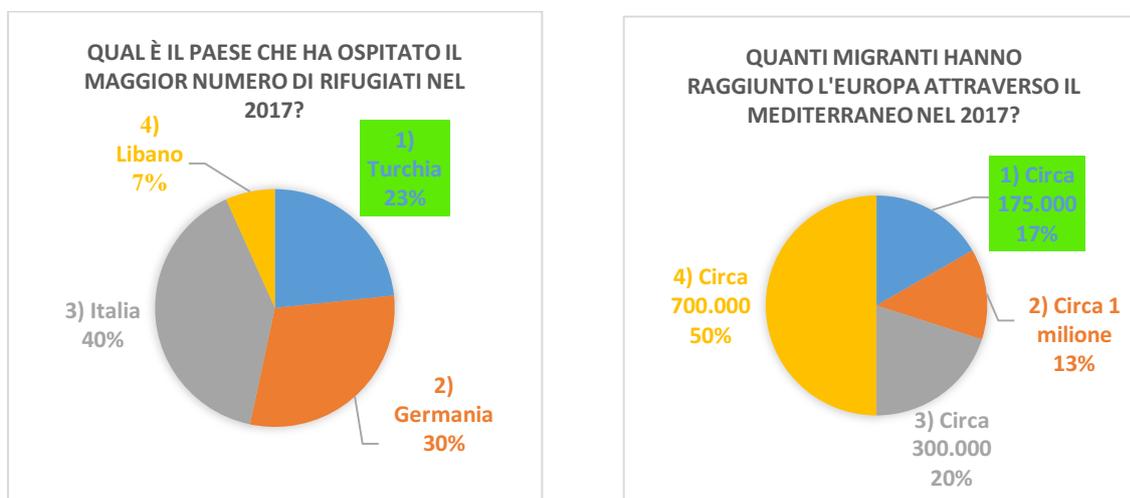


Fig. 1 e 2 – Esito domande: *Qual è il paese che ha ospitato il maggior numero di rifugiati nel 2017?* (a sx) e *Quanti migranti hanno raggiunto l'Europa attraverso il Mediterraneo nel 2017?* (a dx);

La situazione migliora, rimanendo comunque insufficiente, per quanto riguarda la conoscenza del “*principale paese di origine di coloro che sono approdati in Italia nel 2017*”: il 53,3% delle squadre (16 su 30) ha indicato, correttamente, la *Nigeria*. Rilevanti, comunque, le percentuali di chi ha selezionato “*Libia*” (30,0%) e “*Siria*” (16,7%).

Di grande interesse, invece, le risposte fornite dai partecipanti per quanto riguarda la richiesta di indicare la “*percentuale di immigrati musulmani e quella di immigrati cristiani sul totale degli immigrati regolari presenti in Italia*”: il 60% delle squadre (18 su 30) sostiene che, sul totale degli immigrati regolari, “*circa il 50% sia di fede musulmana e il 30% cristiana*”. Soltanto il 30% delle squadre ha identificato la risposta corretta: “*circa il 30% musulmani e il 55% cristiani*”.

Alla richiesta di indicare quale fosse il “*saldo netto dei contributi sociali versati ogni anno dagli immigrati*”, soltanto il 13,3% (4 squadre su 30) ha saputo fornire la risposta corretta: 5 miliardi di euro. Le restanti squadre hanno prediletto le opzioni indicanti “*200 milioni di €*” (43,3%) e “*500 milioni di €*” (40,0%), ovvero valori decisamente inferiori rispetto alla realtà.

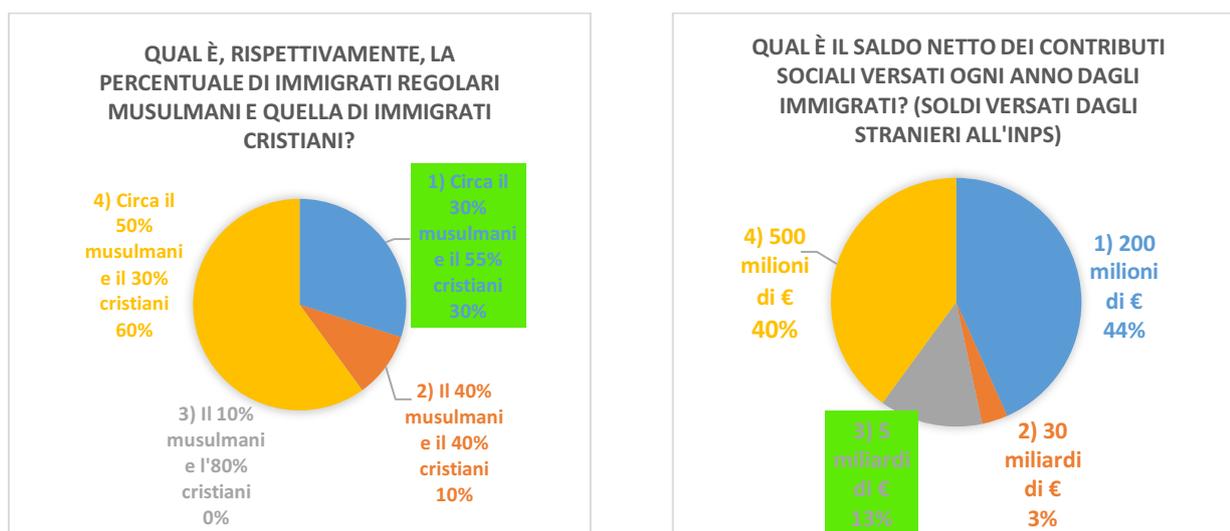


Fig. 3 e 4 – Esito domande: *Qual è, rispettivamente, la percentuale di immigrati regolari musulmani e quella di immigrati cristiani?* (a sx) e *Qual è il saldo netto dei contributi sociali versati ogni anno dagli immigrati?* (a dx);

La situazione migliora, invece, per quanto riguarda la conoscenza di aspetti geopolitici ed economici, seppur non mancano, anche in questo caso, importanti lacune conoscitive.

E se la maggior parte degli studenti ha saputo indicare in modo corretto che cosa fosse “*l'Eurozona*” (80% delle risposte) e riconoscere nel “*Comitato delle Regioni*” un’istituzione non appartenente all’Unione Europea (90%), soltanto il 20% dei partecipanti ha individuato correttamente i “*Paesi che nel 2005 hanno respinto la Costituzione Europea*” (*Francia e Paesi Bassi*).

Una buona percentuale di risposte corrette è stata rilevata alla richiesta di indicare “*il nome degli atti vincolanti del diritto europeo*” (le *Directive*, 70% risposte totali); appena sufficiente, invece, la percentuale di risposte corrette (60%) alla domanda in cui veniva chiesto di indicare quale fosse il “*settore nel quale l’Unione Europea è in grado di esercitare forti poteri decisionali*” (in campo economico).

Ottimi livelli percentuali (90% delle risposte totali) sono stati raggiunti per quanto riguarda la capacità di individuare il “*periodo storico in cui venne fondata l’Organizzazione delle Nazioni Unite*” (fondata “*alla fine della II guerra mondiale*”).

Ancora migliore il rendimento degli studenti nel saper riconoscere come caratteristica di una impresa multinazionale la “*presenza di filiali in molti Paesi*”, e nel saper individuare nei “*grandi progressi nelle comunicazioni e nei trasporti*” un fattore fondamentale nel favorire la globalizzazione economica. Hanno risposto correttamente, a queste ultime 2 domande, ben 29 squadre su 30 (96,7%).



Fig. 5 – Esito domanda: *Quale fattore ha favorito la globalizzazione economica?*

Soltanto il 33,3% (10 squadre su 30), invece, era a conoscenza della *presenza di Paesi con diritto di veto all’interno del Consiglio di Sicurezza dell’Onu*, mentre il 53,3% (16 su 30) ha saputo indicare, correttamente, la *Nuova Zelanda* come primo paese che ha consentito alle donne di votare.

Appena 6 squadre su 30 (20%), infine, hanno saputo indicare gli “*Uiguri*” quale minoranza rinchiusa arbitrariamente nella Regione autonoma dello Xinjiang.

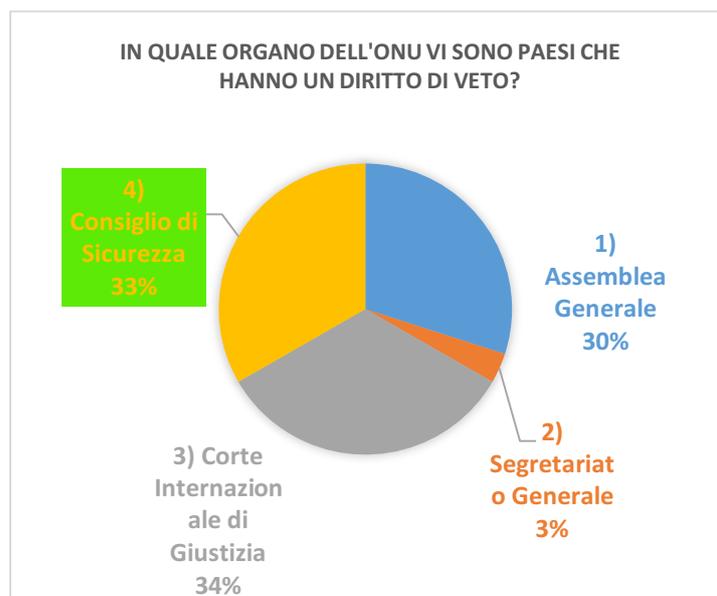


Fig. 6 – Esito domanda: *In quale organo dell'Onu vi sono paesi che hanno un diritto di veto?*

Ciò che emerge, dunque, è un quadro abbastanza preoccupante e critico, che in qualche modo conferma la grave carenza di conoscenze geografiche tra i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, non per negligenza degli stessi ragazzi, ma piuttosto come conseguenza diretta del “maltrattamento” riservato all’insegnamento della Geografia nelle scuole. Eppure la delicatezza e la rilevanza dei temi trattati risultano di fondamentale importanza per una corretta interpretazione delle problematiche attuali e per le quali regna invece, tra la popolazione, una preoccupante mancanza di conoscenze accompagnata da una diffusa incapacità di informarsi correttamente, preferendo affidarsi, piuttosto, a ciò che viene fatto loro credere da chi è in grado di gestire e manipolare i media.

Alla luce di tali considerazioni sembrerebbe logico considerare la Geografia come uno strumento di primaria importanza per la formazione dei ragazzi che frequentano le scuole italiane, ma che paradossalmente, nella realtà, viene invece costantemente accantonata e messa in disparte dalle istituzioni che regolano le modalità di erogazione degli insegnamenti scolastici.

In seguito alle riflessioni appena affrontate, la scarsa attenzione scolastica rivolta nei confronti della Geografia risulta ancora più paradossale dinnanzi all’enorme entusiasmo che, ogni anno, accompagna lo svolgimento dei *Campionati italiani della Geografia*, e che conferma l’attrazione esercitata dalla materia nei confronti dei ragazzi.

In conclusione, la Geografia, risulta essere una materia di fondamentale e oggettiva importanza, e ben voluta dai ragazzi, ma che per ragioni pressoché sconosciute viene costantemente ignorata dalle autorità di competenza.

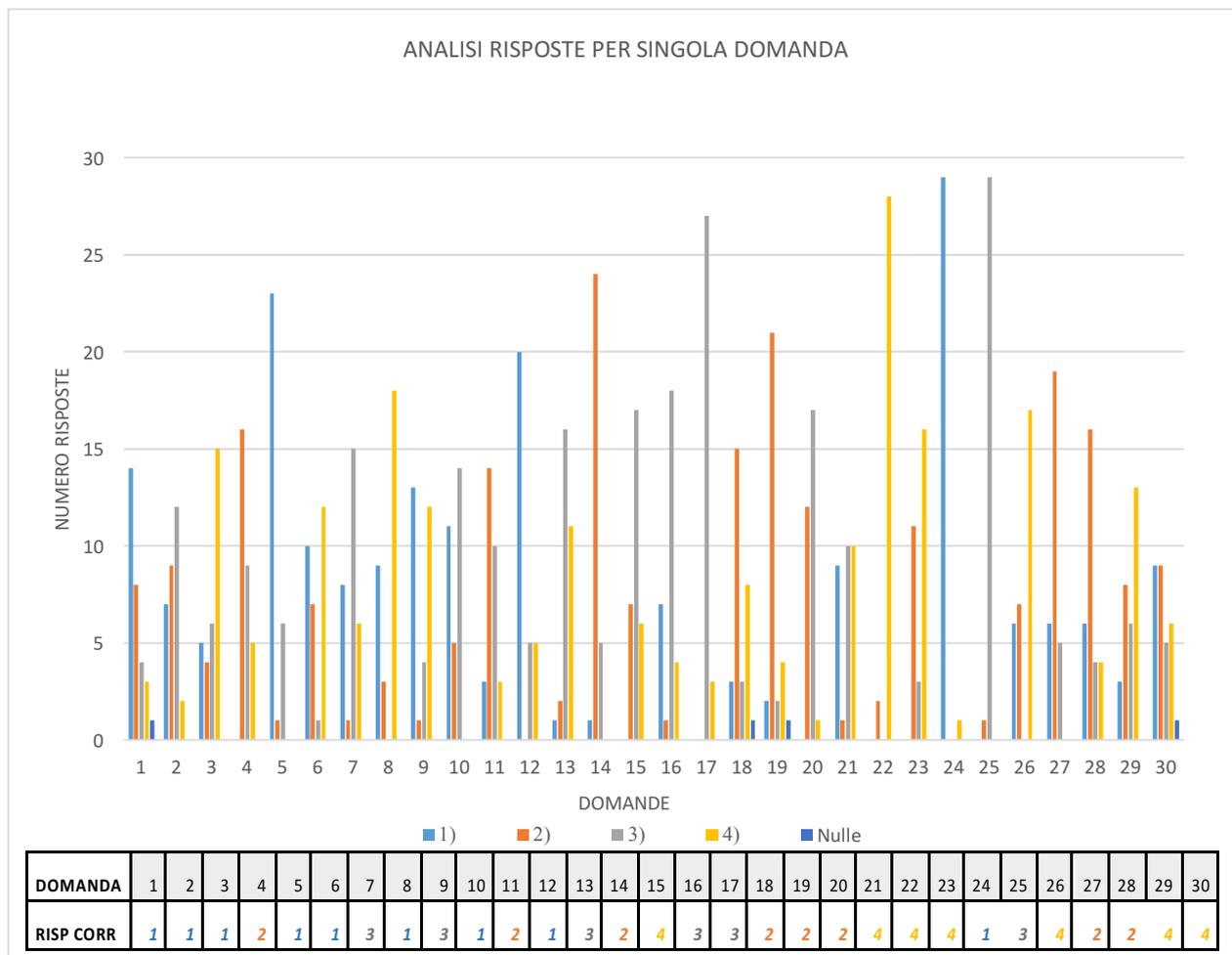


Fig. 7 – Grafico di sintesi: analisi risposte per singola domanda

Giovanni Cucurnia